

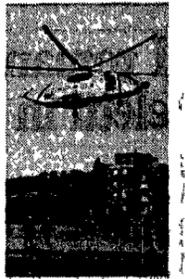


eri ● minima 12°
● massima 27°
Oggi il sole sorge alle 4.35
e tramonta alle 20.48

ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185
telefono 40.49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle ore 15 alle ore 1



Inaugurato l'elipuerto del Policlinico «Gemelli»

Un'area d'atterraggio tra le più grandi della regione, progettata per garantire la funzionalità anche di notte, gruppo elettrogeno per far fronte ad eventuali mancanze di energia elettrica. L'elipuerto del Policlinico «Gemelli» è stato inaugurato ieri alla presenza del ministro della Protezione civile, Lattanzio, e del rettore dell'Università cattolica Adriano Basile. La pista, per le sue dimensioni, può permettere l'atterraggio di velivoli capaci di trasportare anche 15 persone. Oltre all'elipuerto del «Gemelli», a Roma funziona già quello dell'ospedale San Camillo, che è dotato di un'elipista per i trasporti urgenti dei feriti.

Finanziamenti in ritardo Soggiorni estivi in pericolo

ve giudicano irrisolti e vaghi. Il risultato, denunciano le associazioni, sarà che la quasi totalità dei ragazzi che avevano usufruito di questo servizio negli anni passati resterà a casa. Conseguenza, gli operatori degli enti vedranno tagliati pesantemente i loro livelli occupazionali. Per protestare contro questa situazione è stata indetta una manifestazione per domani alle ore 10 in piazza Venezia.

Referendum Dove si firma oggi

sibile firmare in piazza Bologna, piazza della Balduina, via Ottaviano, e viale Libia. Dalle 9 alle 13 è possibile anche firmare in viale Regina Margherita, di fronte all'ingresso dell'Eastman. I tavoli di domani sono stati organizzati da Lipu, Lac, Lav, Kronos e Lega ambiente.

Solidarietà della Regione con gli studenti della Cina

«Il 14 luglio in occasione del bicentenario della Rivoluzione francese in tutta la università europea gli studenti sono invitati ad aderire a un digiuno di 24 ore in segno di solidarietà con i giovani cinesi». L'appello è stato lanciato lunedì sera nel corso di una manifestazione organizzata dalla Regione Lazio al Teatro Argentina per ricordare le vittime della piazza Tian An Men dal docente di letteratura comparata dell'Università di Roma, Armando Gnisci. Intanto fin da oggi il professor Gnisci con gli studenti del dipartimento di orientalistica ha dato inizio alla protesta attuando un digiuno (a turno con gli studenti) fino al 14 luglio.

Oggi festa al Centro anziani di Rebibbia

16 il centro anziani di Rebibbia Ponte Mammolo con i suoi 437 iscritti rappresenta una esperienza significativa per la vita sociale del quartiere in particolare per la fascia di popolazione di cui si occupa.

Regolamento di conti: «gambizzato» alla Garbatella

pistola alle gambe. Spositi era appena sceso dalla sua 127 per entrare in un bar. Due persone si sono avvicinate a bordo di una moto. Quello che sedeva dietro è sceso e ha esplosi quattro colpi di pistola. Due proiettili hanno raggiunto Spositi al ginocchio e alla gamba destra. L'uomo è stato portato al Cio, dove è stato medicato e giudicato guaribile in 40 giorni. Gli investigatori ritengono che si tratti di un regolamento di conti maturato nell'ambito della piccola malavita del quartiere.

GIANNI CIPRIANI

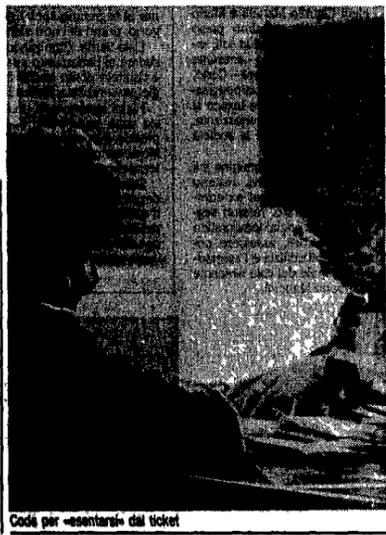
«Vacanze Idisu ai funzionari e non agli studenti»

«Vacanze premio» a funzionari Idisu con tanto di «mission» pagata invece di mandare all'estero gli studenti interessati. La denuncia viene dalla sezione universitaria del Pci. Ecco i fatti. Una delibera approvata l'altro giorno dal consiglio di amministrazione dell'istituto per il diritto allo studio, ratifica alcuni scambi culturali con l'università di Stony Brook, a New York. Arriveranno a Roma 14 studenti Usa ed avranno vitto e alloggio pagati. Andranno a Stony Brook ben 4 studenti italiani. E non avranno vitto e alloggio pagati gli vengono assicurati soltanto i corsi di lingua in compenso saranno accompagnati da 3 funzionari Idisu che oltre ad avere vitto alloggio ed eventuali corsi pagati dalla stessa università stazioneranno in missione di 1 milione e seicentocinquanta lire a persona e ovviamente, viaggio e trasporti pagati. Questo, secondo i lavoratori Idisu iscritti alla sezione universitaria del Pci è un vero scandalo. Contro la delibera hanno votato i rappresentanti della lista Di-a da sinistra del Pri e della Cgil. «Speravamo che il nuovo presidente dell'istituto per il diritto allo studio portasse novità consistenti rispetto alla precedente e famigerata gestione di Aldo Ruvella - denunciano i comunisti - invece questa delibera dimostra esattamente il contrario. Nonostante il professor Gianni De Cesare, neo presidente socialista, sembrava voler introdurre elementi di democrazia e trasparenza nella gestione questa delibera che gli era stata avviata da Ruvella dimostra proprio il contrario». Di diverso avviso probabilmente, i tre funzionari che impareranno gratis l'inglese.

Dopo la diffida del Pci il Comune manda disposizioni alle circoscrizioni per evitare disagi agli utenti

Da oggi autocertificazione e più personale negli uffici. Pronta una delibera per aprire gli sportelli il pomeriggio

Odissea dell'esenticket Via libera al piano antifeile



Code per «esentarsi» dai ticket

La diffida ha fatto il miracolo. I dannati delle lunghe file per i esenticket, da oggi potrebbero scampar l'inferno. Dopo la denuncia del Pci al prefetto, il Comune ha finalmente impartito ordini alle circoscrizioni. Via libera all'autocertificazione anche per la richiesta di esonero dai ticket sanitari, più personale negli uffici. Pronta una delibera per l'apertura pomeridiana degli sportelli fino a luglio.

ROSSELLA RIPERT

È stato un inferno. Ignorato a lungo. Ma la diffida spedita al prefetto e al sindaco dal gruppo consigliere del Pci nei giorni caldi delle lunghe file per i esenticket, ha messo alle corde l'inerzia Campidoglio. Gli assessori del pentapartito ieri hanno finalmente spedito alle 20 circoscrizioni assediata le attese disposizioni antifeile. Da oggi dunque l'odissea dei pensionati, delle anziane sole delle famiglie povere in fila da giorni per strappare l'esonero dai ticket sanitari, potrebbe volgere al suo epilogo. L'assessore al decentramento Oscar Tortosa e quello al personale Francesco Cannucciari, ieri hanno incontrato i presidenti e i funzionari delle circoscrizioni per mettere a punto un piano di emergenza. Da stamattina negli uffici circoscrizionali saranno presenti due funzionari in più. Un «rimpolpamento» necessario per alleggerire l'enorme mole di lavoro scaricata sulle spalle di pochi impiegati e per lavorare gli utenti disperatamente in cerca di informazioni sulla compilazione dei complicati moduli, amaramente in fila davanti all'unico sportello aperto preso d'assalto fin dall'alba. Insieme ai rinforzi nelle circoscrizioni arrivano altre novità. A cominciare dall'autocertificazione. Anche per ottenere l'esenzione dal pagamento dei ticket sanitari sarà sufficiente la dichiarazione dell'utente. Non servono più fotografie, documenti, basterà riempire il modulo (quello in distribuzione fin dai primi giorni) dichiarando sotto la propria responsabilità di aver diritto all'esenzione. «La circolare alle circoscrizioni era pronta dal 16 giugno - dicono al Movimento Federativo Democratico - ad Ostia, in XIII circoscrizione, già si fa l'autocertificazione. Ora vedremo cosa succederà nel resto della città». Per mettere fine alle code infernali è pronta anche una delibera che impegna 200 milioni per far funzionare almeno 10 sportelli pomeridiani nelle 20 circoscrizioni fino alla fine di luglio utilizzando il lavoro straordinario degli impiegati. La piccola «rivoluzione» che renderà accessibili gli uffici circoscrizionali anche dalle 15 alle 19 dovrà essere formalmente approvata dalla giunta nella prossima riunione ma c'è già l'impegno a far decollare l'esperimento forse già da lunedì prossimo. Ho preparato anche un ordine del giorno per la giunta - ha detto Oscar Tortosa - per chiedere al governo come ha già fatto Milano di prorogare i termini per le richieste di esenzione, come ha già fatto Milano.

«Dopo la nostra diffida al prefetto con ritardo la giunta ha finalmente accolto le nostre proposte - ha commentato soddisfatta Teresa Andreoli, consigliere comunale del Pci - idee semplici e concrete che avrebbero potuto essere messe in pratica subito, evitando agli anziani e ai pensionati disagi enormi».

Soddisfatto di avere ottenuto l'intervento del Comune, il Pci punta il dito sui ritardi inammissibili grazie ai quali un diritto sacrosanto si è trasformato per 500mila utenti in un dramma. 4.159 istruttori amministrativi da mandare come rinforzi alle circoscrizioni - ha incalzato Andreoli - sono stati assunti dal gennaio scorso. Anche l'autocertificazione poteva avere effetti immediati se le richieste delle esenzioni da ticket si è perso molto tempo, bisogna recuperare in fretta per questo l'apertura pomeridiana degli uffici deve decollare subito.

Esclusi ed eletti I romani che volano a Strasburgo

A PAGINA 20

Ostia «Partecipate tutti al referendum»

Nessuna indicazione di voto, ma l'invito dei commercianti ai cittadini della XIII circoscrizione a partecipare il 25 giugno alle consultazioni su Ostia comune. L'iniziativa è dell'Ascom, una delle associazioni di categoria, che ha ritenuto importante che gli abitanti del territorio esprimessero la loro opinione su una questione di così grande rilevanza istituzionale.

Secondo i commercianti l'esito del voto referendario, qualunque sarà, non potrà di certo lasciare le cose invariate. In quanto i cittadini sono ormai a conoscenza dei problemi da affrontare nell'ambito di un territorio che è ormai diventato una vera e propria grande città sia per estensione che per densità di popolazione.

Sul problema del ripascimento del litorale ostiense, intanto, ieri pomeriggio, al termine di una riunione che si è svolta al ministero dei Lavori Pubblici, il ministro Enrico Ferri ha deciso di andare lunedì prossimo ad Ostia per un sopralluogo. Durante la riunione si è voluta verificare la possibilità di proseguire i lavori di ripascimento anche durante il periodo estivo, compatibilmente con le esigenze di sicurezza per le migliaia di persone che affollano le spiagge. Tra breve inoltre, nell'area del cantiere verrà aperto un centro di informazione e documentazione che permetterà alla gente in ogni momento di avere informazioni sullo stato di avanzamento dei lavori.

Per sfuggire ai carabinieri si nasconde in un armadio

L'hanno trovato nascosto in un armadio in mezzo alla biancheria. Nell'appartamento, terrorizzato, Giulio Tassoni si stringeva addosso le nipotine una piccina di pochi mesi e una bimba di quattro anni. Carlo Di Giorgio, 24 anni, spacciatore e tossicomane. Insieme a un amico era stato notato l'altra notte dai carabinieri mentre spacciava alla Magliana in via Pescaglia. L'amico è stato preso immediatamente. Di Giorgio invece ha tentato la fuga. Si è rifugiato in un palazzo al 93 di via Pescaglia. I carabinieri hanno fatto irruzione nella casa e nascosto nell'armadio della stanza da letto hanno trovato il Di Giorgio. Il giovane adesso dovrà rispondere di sequestro di persona, violenza, detenzione e spaccio di stupefacenti.

Ieri pomeriggio centinaia di giovani hanno protestato per difendere la celebre scalinata. Tra chitarre e striscioni, un secco «no» alle proposte di chiusura notturna dei commercianti

«Bottegai, la piazza non si tocca»



A spasso per la città con un serpente al collo

Trinità dei Monti non si tocca. Centinaia di giovani ieri hanno partecipato al pomeriggio di protesta organizzato per difendere la celebre scalinata che rischierà la chiusura. Tra chitarre, striscioni e finte sbarre, in tanti hanno detto il loro «no» alla proposta dei commercianti di chiudere per la notte Trinità dei Monti. «Facciano più controlli», è l'opinione dei più, «ma la scalinata resti aperta».

CLAUDIA ARLETTI

Bottegai bottegai bottegai. L'espressione di spregio rimbalza risultante dagli allorparanti. Sulla scalinata di Trinità dei Monti i giovani difendono la «piazza di tutti» additando i negozi di via Condotti. «Battistoni non lo scordare, piazza di Spagna non puoi comprare» recita ammonitore uno dei tanti cartelli. In cima alla scalinata uno striscione dice «Roma città aperta/impediamo la chiusura di piazza di Spagna». E, appena più sotto, le sbarre disegnate sulla carta bianca chiudono da parte a parte Trinità dei Monti. Hanno risposto in tanti all'appello di Radio Proletaria Fgci, Dp Lega ambiente, lista arcobaleno e lista antiproibizionista. Centinaia di giovani ieri pomeriggio hanno partecipato alla manifestazione in difesa di Trinità dei Monti e della scalinata, da settimane del-

mal al centro di discussioni polemiche. Ieri sotto accusa erano soprattutto i commercianti di via Condotti (e Gian Battistoni, loro rappresentante prima di tutti) che ieri ha proposto la chiusura della piazza «per ragioni di sicurezza». I commercianti si dissero pronti a sborsare di tasca loro un miliardo per rimettere in sesto la scalinata a patto che venissero costruiti anche sbramanti in tempo per la notte.

Ma ieri dalle 18 in poi la scalinata è diventata il teatro della protesta. Mentre un giovane su un tavolino si fingeva una statua «in memoria di Battistoni» oratori improvvisati avvicendavano ai microfoni i centri rappresentativi del centro sociale della città e erano i verdi (è intervenuto anche Paolo Quera) e c'erano

loro i ragazzi della piazza. E le polemiche su Trinità dei Monti dove da ieri è stata intensificata la sorveglianza delle forze dell'ordine, sono diventate causa occasionale anche per parlare d'altro. Marco per tutti. «La perfena è allo slancio, non si sa dove giocare dove stare. Adesso ci tolgono anche il centro». Applausi e ancora applausi, da tutta la scalinata, per chi contesta Gubileo e il Campidoglio. «Se ne deve andare», dice qualcuno. «perché questo abbandonando è anche colpa sua». Critici che anche ai giornali che in questi giorni hanno difeso i commercianti. Tra i ragazzi (fotografatissimo per ragioni di colore il gruppetto punk) questa l'opinione più diffusa. «È proprio vogliono, che controllo di più. Ma la piazza non va chiusa, non è giusto».

Dylan, applausi nella pioggia

Eccolo di nuovo Robert Allen Zimmerman Bob Dylan che nei suoi concerti non fa mai il no. non dice niente fa le sue canzoni. Finito si suonare se ne va. Eccolo di nuovo dunque e i fans romani sono accorsi come due anni fa. La scalinata del palazzo della Città del lavoro era strapiena ieri sera piena di jeans e barbe di papà e figli. Figli si e già grandicelli, me scolari ai più piccoli a scapoli quarantenni a ventenni in forma smagliante. Dietro il palco alle otto di sera è ancora giorno il traffico è intenso mentre sale la voce bella e singolare della cantautrice americana Edie Buckell. Anche lei ha i suoi ammiratori. Un gruppo di ragazze amene cane scatenate, balla ogni sua canzone conosce le parole a memoria. Vengono dalla Virginia studiano a Roma Belle Arti naturalmente. Il servizio di ordine è compatto vola veloce di scala in scala riconoscibile da un giuliano arancione firmato Fiorucci. Polizia all'entrata e dentro organizzazione perfetta insomma alla David Zard dei

Un Dylan cominciato con il cielo stellato e terminato sotto la pioggia con una scatenata versione di *I ain't gonna work for Maggie farm no more*. Di fronte a circa diecimila persone, giovanissimi e nostalgici, il menestrello di Duluth ha sfoderato un repertorio tutto «classico», senza concessioni al nuovo. Pubblico soddisfatto ma non alle stelle, del resto Dylan ci ha abituati a degli show un po' sgangherati.

ANTONELLA MARRONE

tempi migliori. Il popolo dylaniano affluisce placido e in un terrore qua e là. Fa il caso. La nera silhouette di Dario Salavatori, riconoscibile anche dal colore rossiccio della capigliatura, il passo nobile e disinvolto di Carlo Massarini. Enrico Ghezzi senza video. Seduto c'è De Gregori ogni tanto qualcuno si avvicina gli stringe la mano. Il buio avanza si accendono i lampi e la Magliana sullo sfondo si tinga di rosso. Due bei cani poliziotto accompagnano due agenti in tuta quasi mimetica. «Servono per la droga?». «No no sono da attacco/difesa» e uno dei due comincia subito ad ab-

balare tanto per far capire che non è una Comune alle otto e mezzo i cosiddetti «mejo post» sono già tutti presi e la gente comincia ad espandersi sulla scalinata a macchia d'olio. I cinquantasei archi del Palazzo anche loro sale e pe pe come buona parte del pubblico guardano stanchi come al solito, il tramusto che il rock gli crea ogni estate. «Non mi dire che sei venuta a sentire Bob Dylan?». Evidente mente i due non si vedono da tempo ma lei resta perplessa di fronte alle domande e il ghiaccio così non si rompe. Grazia è venuta con il figlio di quattro anni ma durante il concerto non avrà pace (e neanche i vicini di posto). Atmosfera da nostalgia? Forse ma anche di festa. Qualcuno balla ancora prima che la musica inizi fuori le solite file i banchi di collane, bracciali frangenti robuste paninotecnologie viaggiano. Eppoi c'è sempre chi ci prova, chi non ha le trentamila per il biglietto e tenta di impicciarsi qualcuno della vigilanza o fischiettando cerca di infilarsi in qualche gruppo. C'è sempre, anche con gli anni che passano con i tempi che cambiano per dirla con il signor Zimmerman. E chi non ha voglia di accettare un rifiuto, tenta la scalata di qualche muro o rete. In questo caso nel bel mezzo di *All along the watchtower* ecco due facette spuntare dal muretto bianco confinante con le toilette. Arrivano al mezzo busto ma alla vista di due baldi giovani del servizio d'ordine tagliano la corda. Dylan comincia a suonare alle nove e quarantacinque. Poi la pioggia arriva. Bob suona ancora il pubblico freme un po' bagnato. Ma resterà alle undici tutti a casa alla faccia di questo giugno piovoso, Dylan è sempre Dylan.